COMUNICATO STAMPA 24/05/17

**Le attività per i giovani adulti**

Il Festival Architettura in Città si ripropone di parlare di architettura ai non addetti ai lavori. In quest’edizione, un focus di iniziative è stato dedicato ad un target specifico: i **giovani adulti**, cioè i ragazzi tra gli 11 e i 18 anni: non più spugne, non ancora adulti, ma con un forte bisogno espressivo. Il termine è preso a prestito dal mondo dell’editoria nel quale i cosiddetti “young adults” sono un target considerato troppo maturo per dedicarsi ai romanzi per bambini, ma troppo acerbo per potersi interessare ai romanzi per adulti. Un’età di passaggio e di formazione dunque, che si caratterizza anche per una nuova relazione con lo spazio esterno: i ragazzi a questa età iniziano a muoversi con maggiore autonomia e a scoprire, senza il controllo dell’adulto, la città. Tre studiosi nell’ambito della progettazione e della teoria architettonica, urbanistica e del design, invitati a formulare una lezione introduttiva alla disciplina di cui sono esperti, adottando un linguaggio adatto a neofiti della disciplina.

**25 maggio ore 10.30 – Che cos’è la città?**

**Riccardo Blumer**

Architetto svizzero, compie i suoi studi di architettura al Politecnico di Milano, dove si laurea nel 1982. Dal 1983 al 1988 lavora presso lo studio dell’architetto Mario Botta, a Lugano. Da allora svolge la sua attività di architetto costruendo numerosi edifici privati in Italia, di designer collaborando con aziende quali Alias, Artemide, Desalto, Poliform, Ycami, B&B, Flou, di interior per numerosi privati ma anche ad esempio, per il Teatro alla Scala di Milano e di allestimenti per esposizioni pubbliche alla Triennale di Milano, al il Musèe du Président Jacques Chirac e a Palazzo Ducale a Genova per citare i più importanti. Nel 1997 vince il premio “Design Preis Schweiz” e nel 1998 il “Compasso d’Oro” seguiti da da altri di minore importanza, sempre con la sedia Laleggera prodotta da Alias. Dal 2013 è Professore Titolare presso l’USI – Accademia di Architettura di Mendrisio ed è stato docente presso numerose altre scuole universitarie tra cui lo Iuav di Venezia e SanMarino, la Naba, lo Ied e il Politecnico di Milano.

**26 maggio ore 10.30 – Che cos’è l’architettura?**

**Gianni Biondillo**

Architetto e scrittore, fa parte della redazione di Nazione Indiana ed è docente presso l’Accademia di Architettura di Mendrisio (USI). Pubblica per Guanda dal 2004. In questi anni s’è occupato di narrativa di genere, architettura, psico-geografia, viaggi, eros, fiabe. Nel 2011 il suo romanzo I materiali del killer ha vinto il Premio Scerbanenco-La Stampa. Nel 2016 ha pubblicato il romanzo storico *Come sugli alberi le foglie*.
Scrive per il cinema e la televisione, pubblica regolarmente su quotidiani e riviste nazionali. È tradotto in varie lingue europee.

**27 maggio ore 10.30 – Che cos’è il design?**

**Stefano Mirti**

Classe 1968, torinese, è un progettista ed è fondatore e partner di Id-Lab, Interaction Design Lab, una società di design specializzata nel risolvere problemi di innovazione tecnologica. Ha ricoperto il ruolo di responsabile dei social media per Expo Milano 2015 e da anni è impegnato sulle nuove frontiere dell’insegnamento: Design 101, Relational Design e molto altro.

Oltre alle parole, il Festival si misura anche con azioni concrete. Qual è lo spazio che meglio rappresenta le interazioni urbane dei giovani adulti? Il **playground**, non solo parco giochi o campo sportivo, ma luogo di sperimentazione di relazioni corpo-spazio, territorio fisico capace di ospitare la produzione di nuovi scenari mentali, strumento di riappropriazione degli spazi urbani. Il playground diventa così occasione per un’iniziativa crossdisciplinare, che vede il coinvolgimento dei ragazzi non solo in qualità di utenti e fruitori, ma anche e soprattutto nella veste di produttori di contenuto. Il progetto, ideato e promosso dal Festival, è curato dallo **IED Torino** e dall’associazione **ARTECO**, in collaborazione con la **Scuola secondaria di I grado** **Bernardino Drovetti** (futurocentro civico cittadino) e il **Liceo Artistico Cottini**. Attraverso un workshop partecipato, condotto dagli street artist del collettivo **Truly Design Studio,** che ha coinvolto studenti di diverse fasce di età, si è attivato un processo culminato nella creazione di un playgroundaperto ai cittadini e dedicato allo sport e alla socialità all’interno degli spazi della scuola Drovetti.

La scelta del luogo non è casuale: la scuola Drovetti, nel quartiere San Paolo, solo l’anno scorso sembrava destinata a chiudere data la mancanza di iscrizioni; ora si rinnova per diventare hub culturale/centro civico al fine di fronteggiare l’aumento della dispersione scolastica. **Playground** si pone come primo passo verso l’apertura in questa direzione. Al termine del Festival infatti lo spazio di gioco sarà donato e lasciato in eredità alla scuola e aperto alla cittadinanza, azione che assume una doppia valenza simbolica: da un lato l’apertura della scuola alla città, abbattendo le mura scolastiche, dall’altro la permanenza di un segno del passaggio del Festival.

**Giovedì 25 maggio ore 16.30**

Inaugurazione del playground della scuola Drovetti e performance artistica Cubo Race di Franco Ariaudo ed Emanuele De Donno, presso la Scuola Bernardino Drovetti, Via Bardonecchia 34, Torino

La performance artistica Cubo Race invita il pubblico a coordinarsi per sollevare e mantenere in equilibrio un cubo di un metro per lato. Si inaugura così il playground della scuola Drovetti, realizzato con il coinvolgimento di studenti dello IED di Torino, del liceo artistico Cottini e dalla scuola Drovetti.

**Sabato 27 maggio ore 14.00**

Presentazione del progetto del Playground e del libro “Sportification, eurovisions, performativity and playgrounds”

Spazio Q35, Studio, Via Quittengo 35, Torino

**Sabato 27 maggio ore 14.00 – È un gioco da ragazzi**

Piazza Carignano

I Giovani Architetti Torino propongono un workshop riservato ai ragazzi tra i 14 e 19 anni al fine di “progettare” uno spazio o un oggetto di design a loro indicato riproponibile all’interno della città. Partecipazione attiva ed energia creativa sono le parole d’ordine! A cura di Giovani Architetti Torino.

**Sabato 27 maggio 2017 ore 16.00 – Teenage City**

Spazio Q35, Studio

Che relazione c’è tra spazi urbani e adolescenti? Come può la città influire sullo sviluppo dei ragazzi? Il dibattito si dedica alle esplorazioni urbane, al racconto e all’architettura per gli young adult dell'era digitale, il target cui quest’anno il Festival dedica un’attenzione particolare. Un’iniziativa della Fondazione per l’architettura / Torino e dell’Ordine degli Architetti di Torino

**Mercoledì 24 maggio – Venerdì 26 maggio ore 16.00
Homo Spatium in Turin**Lavanderia a Vapore, Collegno TO
Un workshop di tre giorni per indagare il rapporto tra identità, produzione di spazio e rappresentazione di mappe narrative. Al laboratorio, rivolto agli adolescenti, seguirà una performance in cui, tramite il teatrodanza e la fotografia, si investiga la relazione tra spazio privato e spazio pubblico, tra spazio reale e spazio virtuale. La performance si terrà **sabato 27 maggio ore 17.00** presso lo Spazio Q35, Living Room. A cura di Senza Confini di Pelle.